

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 15 OTTOBRE 2016

L'incontro prende l'avvio con la consueta rassegna bibliografica con la presentazione di volumi di recente pubblicazione a cura di BOLZONELLA, PIOVAN, GALLO, BILLANOVICH, GIANNINO CARRARO. Essi riguardano in particolare la storia degli ordini monastici e mendicanti, dell'Università di Padova, del Veneto, di Firenze e la storia sociale, religiosa e della storiografia.

Alle 16.10 prende la parola il socio GIANNINO CARRARO chee presenta la relazione "Una nuova fonte per la storia del monachesimo padovano in età carrarese: l'elogio di Anna Buzzacarini, badessa del monastero di San Benedetto Vecchio". L'intervento trae spunto dal lavoro a quattro mani: Giannino Carraro – Donato Gallo, L'elogio trecentesco di Anna Buzzacarini badessa del monastero di San Benedetto Vecchio di Padova in età carrarese (1355-1397), «Benedictina», (62) 2015, 2. Dedicato ad Antonio Rigon, è scaturito dal ritrovamento del codice presso l'Archivio di Stato di Padova. Pergamenaceo, con copertina originale in cuoio, due legacci e bottoni di legatura, cinquantasei facciate e ventotto fogli, presenta una scrittura gotica libraria elegante con capilettera miniate. Fu composto a partire dal 1392 e terminato poco dopo il 1397, anno di morte di Anna, durante l'abbaziato di Orsola Buzzacarini. L'elogio si sofferma con ampia trattazione sulle donazioni, gli acquisti, e, in generale, sulla politica di acquisizioni e di arricchimento del monastero operato dalla badessa, ed è completato da dieci inventari delle cose rilevate dopo la sua morte. Dalla costruzione di un nuovo coro e di un nuovo tabernacolo, al corredo di paramenti, argenterie, libri liturgici miniate, fino alla costruzione di un cimitero all'interno del monastero e all'acquisto di terre e mulini, l'operato di Anna Buzzacarini appare volto all'arricchimento del suo monastero con mirabile cura e attenzione e supportato dalle generose elargizioni provenienti dalle famiglie Buzzacarini e Carraresi. L'autore, prete Giovanni del fu Bartolomeo da Modena, viveva nella casa del cappellano all'interno del complesso e svolgeva servizio liturgico per la comunità religiosa e laica ivi residente od operante. Egli dedica il lavoro a tutta la comunità e dichiara di essere stato testimone dei fatti narrati o ricostruiti anche con l'ausilio di documenti e carte appartenenti al monastero stesso.

Segue la relazione di PAOLA BARBIERATO "Osservazioni linguistiche sul volgare padovano" che si sofferma in esordio sulla etimologia del nome Buzzacarini, di probabile, ma tuttavia non sicura, origine araba. La famiglia divenne potente politicamente ed economicamente a Padova sia in età comunale sia in quella carrarese: durante la signoria dei da Carrara i Buzzacarini, infatti, furono consiglieri fidatissimi di Francesco il Vecchio e del figlio Francesco il Giovane. Passando poi a trattare l'aspetto linguistico dell'elogio, la relatrice ne evidenzia l'importanza per la conoscenza del padovano antico. Porta all'attenzione del pubblico un lungo elenco di modificazioni ed evoluzioni di lettere e sillabe all'interno di singoli vocaboli, i cui esiti si possono ritrovare anche oggi nel dialetto padovano, nel linguaggio corrente e nei toponimi.

Segue un nutrito e articolato dibattito da parte di molti presenti, a testimonianza del particolare interesse suscitato dalla relazione dei due nostri soci.

Padova, 2 novembre 2016

La Segretaria
Piera Ferraro Arvalli

Il Presidente
Marco Bolzonella